CAMERA DEI DEPUTATI N. 1446

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori BARTOLOMEI e MONETI

APPROVATA DALLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA E FORESTE) DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 4 giugno 1964 *(Stampato n. 197)*

Integrazioni alla legge 18 ottobre 1961, n. 1048, relative all'Ente autonomo per l'irrigazione della Val di Chiana

Trasmessa dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 9 giugno 1964

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il territorio di interesse dell'Ente autonomo per l'irrigazione della Val di Chiana senese, perugina, aretina, delle valli contermini aretine, del bacino del Trasimeno e dell'alta Valle del Tevere umbro-toscana, istituito con la legge 18 ottobre 1961, n. 1048, è quello compreso entro i confini indicati nell'allegato *A* della presente legge.

ART. 2.

In applicazione dell'articolo 11 della citata legge 18 ottobre 1961, n. 1048, sono classificati comprensori di bonifica di prima categoria ai sensi del regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modifiche e integrazioni, quei territori compresi nelle zone di operatività dell'Ente entro i confine indicati nell'allegato *B* alla presente legge.

Sono estese al territorio in cui opera l'Ente, le provvidenze previste dagli articoli 7 e 44 delle norme sulla bonifica integrale, approvate con regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e degli articoli 8, 11 e 24 della legge 2 giugno 1961, n. 454, in favore dei comprensori di prima categoria ricadenti nella Maremma toscana.

Ai comprensori di bonifica ricadenti nel territorio di operatività dell'Ente si applicano, inoltre, le norme di cui all'articolo 19 del regio decreto 26 luglio 1929, n. 1530.

ART. 3.

Nelle zone classificate a comprensorio di bonifica di cui al precedente articolo, ove non esistano Consorzi fra proprietari, l'Ente assume tutte le iniziative e i compiti previsti dal citato regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 4.

L'articolo 4 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, è sostituito dal seguente:

« Sono organi dell'Ente autonomo il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Presidente ed il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione è composto di:

a) un Presidente scelto in una terna proposta dal Consiglio di amministrazione dell'Ente;

b) due Vice presidenti scelti in due terne proposte dal Consiglio di amministrazione dell'Ente;

c) un funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, uno del Ministero dei lavori pubblici, ed uno del Ministero del tesoro, designati dai rispettivi Ministri;

d) tre rappresentanti degli agricoltori, tre rappresentanti dei coltivatori diretti, tre rappresentanti dei mezzadri, designati dalle organizzazioni di categoria più rappresentative operanti nelle province di Arezzo, Siena e Perugia;

e) i Presidenti dei Consorzi di bonifica costituiti o da costituirsi nel territorio di competenza dell'Ente;

f) i Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura delle province di Arezzo, Siena e Perugia, o un loro delegato;

g) un rappresentante per ciascun delle Amministrazioni provinciali di Arezzo, Siena e Perugia.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati.

La Giunta esecutiva dell'Ente è composta dal Presidente, dei due Vice presidenti e di quattro consiglieri rappresentanti le province interessate, eletti dal Consiglio di amministrazione i quali durano in carica 2 anni e possono essere riconfermati.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri effettivi, e tre supplenti, funzionari rispettivamente del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero del tesoro. Esso è nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati ».

ART. 5.

La Giunta collabora col Presidente nella predisposizione dei principali atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione e particolarmente:

a) statuto, regolamento del personale e norme per il funzionamento dei servizi;

b) bilancio preventivo, conto consuntivo e relazioni relative;

c) piano di classifica della proprietà ai fini della determinazione dei criteri di contribuzione.

Spetta alla Giunta provvedere nelle seguenti materie, ferme restando le attribuzioni del Consiglio:

a) sui servizi di esattoria, tesoreria e cassa;

b) sui ruoli di contribuenza in conformità al piano di classifica e al bilancio preventivo approvati dal Consiglio;

c) sui progetti esecutivi e le perizie di variante;

d) sulle licenze e concessioni temporanee;

e) sugli impegni di spesa di importo non superiore ai 30 milioni, restando demandati alla competenza del Consiglio gli impegni d'importo superiore;

f) su altri affari che il Consiglio ritenga di demandare alla Giunta in sede consultiva o deliberante.

ART. 6.

L'articolo 5 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, è sostituito dal seguente:

« Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente, può deliberare in via d'urgenza su

materie che non eccedono l'ordinaria amministrazione, convoca e presiede il Consiglio d'amministrazione e la Giunta esecutiva, e ne esegue le deliberazioni.

Può inoltre assumere impegno di spesa per importo non superiore ai 10 milioni.

Le deliberazioni assunte in via d'urgenza devono essere sottoposte all'esame della Giunta esecutiva, che deve essere convocata entro il termine di 20 giorni.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito da uno dei Vice presidenti da lui incaricato ».

ART. 7.

All'articolo 7 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, le parole: del Vice presidente » sono sostituite dalle altre: « dei Vice presidenti ».

ALLEGATO A

DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO DI OPERATIVITÀ DELL'ENTE

La linea che circoscrive il territorio di competenza dell'Ente ha il seguente sviluppo:

partendo dal confine interprovinciale Arezzo-Firenze-Forlì in località M. Falterona (m. 1654) segue il confine provinciale Arezzo-Forlì lungo la dorsale appenninica attraverso Poggio Scali (m. 1520), Passo Fangacci (m. 1234), Passo dei Mandrioli (m. 1133), Passo Rotta dei Cavalli (m. 1172), M. Nero (m. 1234), fino a Poggio Castagnolo (m. 1172); di qui segue il confine comunale del tratto contiguo nei Comuni di Pieve S. Stefano e Badia Tedalda, passando per il M. Zucca (m. 1263), per raggiungere, lungo il crinale, Poggio dell'Aquila (m. 1037) e quindi, attraverso M. dei Frati (m. 1454), raggiunge a M. Maggiore (m. 1384) il confine provinciale Arezzo-Pesaro che segue fino alla località « Il Montaccio »; di qui attraversa M. Moricce (m. 968) e M. Valmeronte (m. 978) ritrova il confine provinciale Perugia-Pesaro che segue fino alla Madonna dei Cinque Faggi e da qui si stacca di nuovo dal confine provinciale per risalire a M. Splendore (m. 773) passare per il M. Castellaccio (m. 839), Passo del Cardinale, M. di Petazzano, Madonna del Carmine e proseguire verso M. Pollo lungo il crinale, fino a raggiungere M. Picognola a quota 972.

Prosegue attraverso M. Le Pianelle (m. 983), M. Motette (m. 1331), M. Le Gronde (m. 1373), M. Cucco (m. 1566) e di qui arriva al confine provinciale Perugia-Ancona in località M. Lo Spicchio (m. 1200); da qui volge a Sud, seguendo detto confine, toccando Colle di Fossato (m. 740) e quindi M. Maggio (m. 1361), sino a Campottone; da qui segue il confine provinciale Perugia-Macerata, proseguendo verso Sud attraverso M. Berella (m. 1095), M. Pennino (m. 1570), Colfiorito (m. 763), e quindi poco dopo M. La Macchia (m. 1039), lascia il confine provinciale Perugia-Macerata per risalire la dorsale dell'Appennino umbro toccando le località di M. S. Salvatore (m. 1143), M. Fugo (m. 1120), Colle Valeo (m. 929) fino a M. Santo (m. 1329), di qui prosegue attraverso M. Maggiore (m. 1428) fino a M. Piano (m. 904).

Da M. Piano attraverso Vallocchia, Castelmonte, Pizzo Corno (m. 1148), La Forcella (m. 828), arriva al confine provinciale Perugia-Terni in località M. Castiglione (m. 928); da qui segue detto confine per Cima Panco (m. 1042), Villa S. Faustino e La Roccaccia (m. 411), seguendo poi il corso del Tevere fino alla confluenza con il fiume Paglia. Si stacca per raggiungere S. Egidio sul confine provinciale Terni-Viterbo, che segue fino a S. Pietro Acquaeortus. Risale poi verso Nord passando per S. Casciano, Monte Cetona, Poggio Piano (m. 833), Poggio Camporale, Poggio Rotondo, Poggio Pietraporciana, Poggio Rullo, La Foce, Montepulciano; di qui, lungo la strada che da Montepulciano va a Sivicciano, raggiunge Piazza di Siena, Villa dei Boschi, Poggio Pinci, da dove, piegando verso verso est lungo la strada provinciale per Asciano, raggiunge sulla statale n. 73 Taverne d'Arbia. Segue la statale n. 73 fino all'innesto con la statale n. 2 (Cassia) che segue fino al confine provinciale Firenze-Siena nei pressi di Poggibonsi.

Da questo punto, seguendo il confine provinciale Siena-Firenze, raggiunge l'incrocio con il confine della provincia di Arezzo. Risalendo il confine Firenze-Arezzo raggiunge M. Falterona, ricongiungendosi al punto di partenza di questa descrizione.

ALLEGATO B

La delimitazione del territorio dell'Ente da classificare come comprensorio di bonifica di prima categoria è rappresentata da un perimetro che comprende una superficie di Ha 599.000, che può così sommariamente delinearsi:

partendo dal confine interprovinciale Firenze-Arezzo a Pian di Scò, attraversa i Comuni di Pian di Scò e Castelfranco di Sopra, quindi segue il confine comunale fra Terranuova Bracciolini e Loro Ciuffenna fino a località Borro, quindi il confine Loro Ciuffenna Castiglion Fibocchi per breve tratto fino a C. Politi, quindi attraversa il Comune di Castiglion Fibocchi e quello di Capolona, a S. Martino sopra Arno si affianca per un piccolo tratto all'Arno, quindi se ne discosta leggermente dopo Capolona continuando però a decorrere parallelamente al fiume, attraverso Baciano, Zenna, Pieve Socana, poi se ne allontana ancora passando per Rio-

secco, vicino a S. Martino, sale verso nord fino ad attraversare immediatamente a sud di Stia, la strada che va da Pratovecchio a Stia e l'Arno; quindi dopo Stia Vecchia volge a sud fino al Ponte a Poppi, torna a nord fino a Lierna, quindi scende a sud nuovamente fino a Bibbiena e torna a nord-est passando per Gressa Fanghello (m. 993) tornando poi decisamente a sud per Querceto-Campi, Rassina, Subbiano correndo per quest'ultimo tratto parallelo e adiacente alla riva sinistra dell'Arno, da cui poi si discosta passando ad est di Arezzo attraverso Chiassa, Staggiano; lasciato ad est Pieve di Rigutino e Castiglion Fiorentino, si addentra ad est sotto forma di cuneo sino a toccare S. Cristina per scendere poi a Cortona; quindi dopo aver costeggiato per breve tratto il confine provinciale Perugia-Arezzo entra in provincia di Perugia a M. Castelluccio (m. 747) si sposta ad est passando sotto Castel Rigone, segue poi il confine comunale di Passignano e Umbertide passando per C. Spicchio, C. S. Lucia, Piano del Nese, Castiglion Ugolino, da cui poi sale a nord seguendo la riva destra del Tevere per Umbertide, discostandosi un po' solo nei pressi di Lugnano, fino a Città di Castello. Di qui, si addentra nella valle del Cerfone e attraverso Anghiari, sale a nord attraversando il Tevere a Badia Sucastelli, fino a S. Piero in Villa; scende poi fino a S. Sepolcro, S. Giustino, seguendo la S.S. n. 3-*bis* che lascia per Lama, Città di Castello dove segue la S.S. n. 3-*bis* fino a località C. Cavaliere dove si sposta ad est passando per località M. Madonna dei Confini (m. 400), scende ad Umbertide, da dove costeggia di nuovo la S.S. n. 3-*bis* fino al Km. 114, poi la lascia ad ovest e passa nei pressi di Coltavolino, Morleschio, Piccione Monteverde, dopo di che segue la valle del Chiascio fino a verso Sterpeto e Palazzo. Dopo essere passato per Assisi e a nord di Spello attraverso Mad. di Spello, Collepino, Colle S. Lorenzo, Ravignano, scende ancora a sud per Belfiore, Colle S. Lorenzo, S. Stefano dei Piccioni, fino a Matigge, si sposta a nord-est fino a Castiglione, poi passando ad est di Trevi, scende a sud per Pissignano fino a Palazzaccio, da dove, piegando prima da est e poi a nord, passa per M. Castellana, M. Vergozze e M. Carpegna fino ad Agliano, di poi scende a sud passando per M. Santo.

Di qui prosegue per M. Maggiore, M. Piano, Balmocchia, Castelmonte, Pizzo Corno, La Forcella, fino al confine provinciale Perugia-Terni in località M. Castiglione; da qui seguendo detto confine risale fino a Cima Panco, raggiunge il confine comunale di Massa Martana; da qui risalendo a nord passa in prossimità di Monte Forzano, S. Pietro, Mastino, Cucco sino a Colle del Marchese; piega poi ad ovest per Giano dell'Umbria, Le Rocchette, scende a sud verso Castel Ritaldi, Massa Martana fino a Montecastro. Di qui si sposta verso ovest seguendo per lungo tratto fino a Poggio la Croce il confine provinciale Perugia-Terni attraverso, Vismano, Pesciano, Pozzaccio, Camerata, Osteriaccia, La Roccaccia (m. 410), Titignano, Le Caselle, Ripalvella, Collelungo, Poggio Aquilone, Migliano, Poggio della Croce. Lascia a sud il confine provinciale Perugia-Terni e passa per Poggio Mardella, M. Vergnano, Mercatello, Castiglion Fosco, Mecereto, Piegaro, Palazzone; riprende il confine provinciale fino alla statale 71 Umbro-Casentinese che segue fino a Monteleone. Passa quindi per Montegabbione, Montegiove e va a incontrarsi con il confine comunale di S. Venanzo. Proseguendo verso sud lo segue sino nei pressi della località La Selva a quota 669.

Piega ora verso sud passando per Monte della Colonnetta e Poggio Casalini fino ad incontrare il confine comunale Boschi-Orvieto, nei pressi di Corbara sul fiume Tevere. Segue il Tevere fino alla confluenza con il fiume Paglia e passando poi per S. Egidio incontra il confine provinciale Terni-Viterbo, che segue fino all'incrocio dei confini delle tre provincie Terni, Siena e Viterbo. Prosegue lungo il confine provinciale di Terni-Siena fino a località Podernuovo, risalendo verso Monte Cetona per passare a Poggio Piano, Poggio Camporale, Poggio Rotondo, Poggio Pietra Porciana e prosegue per Poggio Rullo, La Foce. Di qui segue la strada che da Montepulciano va a Sovicciano, Piazza di Siena, Villa dei Boschi, Poggio Pinci, da dove, piegando verso est lungo la strada provinciale per Asciano raggiunge sulla statale n. 73 Taverne d'Arbia. Segue la statale n. 73 fino all'innesto con la statale n. 2 (Cassia) che segue fino al confine provinciale Firenze-Siena nei pressi di Poggibonsi.

Da questo punto, seguendo il confine provinciale Siena-Firenze, raggiunge l'incrocio con il confine della provincia di Arezzo. Risalendo il confine Firenze-Arezzo raggiunge Pian di Scò, ricongiungendosi così al punto di partenza di questa descrizione.